



**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA
“F. BUSCEMI”**

PIAZZA MONSIGNOR SCIOCCHETTI, 6 – 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)



ACCREDITAMENTO presso REGIONE MARCHE
(DGR n°62/2001-DGR n°1449/03-DGR974/08 e succ. DEC235/FO 07.10.2013)
OBBLIGO FORMATIVO - FORMAZIONE SUPERIORE - FORMAZIONE CONTINUA



VADEMECUM DSA

SUI **D**ISTURBI **S**PECIFICI DI **A**PPRENDIMENTO



Vademecum DSA sui disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

Si presentano come difficoltà specifica isolata, in un quadro di sviluppo intellettivo normale e con l'esclusione di altre cause di possibile interferenza nelle capacità di apprendimento, cioè senza disabilità neurologiche o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.

Con **dislessia** si intende un disturbo specifico dell'apprendimento, di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Con **disgrafia** si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in incertezza ed irregolarità del segno grafico. E' questa una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

Con **disortografia** si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Infine, con **discalculia** si intende un disturbo specifico di apprendimento che si manifesta in una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è molte volte inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

L'alunno con DSA può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica. Di conseguenza si stanca rapidamente, commette errori ed ha difficoltà nell'apprendimento.

Considerando che i soggetti con DSA hanno difficoltà di automatizzazione, che sono lettori lenti e scorretti e che rispondono con fatica ai comuni sistemi di recupero, è indispensabile trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà senza mortificare le loro effettive capacità intellettuali né incidere sulla loro autostima.

Di conseguenza, questo pone la necessità da parte di tutti i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, servizi educativi del territorio, enti locali e servizi di neuropsichiatria infantile) di costruire progetti individualizzati, che utilizzino tutte le risorse a vantaggio del soggetto con DSA, per garantirgli un adeguato percorso educativo e di apprendimento.

Obiettivi educativi trasversali

Gli obiettivi educativi devono essere comuni a tutta la classe, poiché l'integrazione, o meglio ancora l'inclusione delle competenze, non può che passare attraverso una condivisione di azioni e di finalità educative. Può cambiare il mezzo o gli strumenti attraverso cui operare un cambiamento, ma la comunità educante deve essere solidale e univoca nel proprio percorso e nei propri obiettivi educativi.

Misure compensative e dispensative, modalità di verifica e valutazione

In linea con la Legge 170 del 2010, dall'anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il nostro Istituto avvia la procedura per compilare il Piano Didattico Personalizzato (PDP), con la collaborazione di tutti i componenti del Consiglio di Classe.

Il PDP è un documento che deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione.

La scuola, con questo documento, dimostra di aver messo in atto tutte le misure necessarie, previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

Si tratta di specificare quali misure si intende adottare per quello specifico caso, sulla base delle indicazioni contenute nella segnalazione specialistica (diagnosi) e sulle reali difficoltà riscontrate in classe. L'utilizzo di tali misure, che non richiede la segnalazione ex L.104/92, ma soltanto la diagnosi dello specialista, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo dello studente con DSA.

A titolo di esempio, di seguito vengono elencate alcune misure, che rappresentano soltanto una sintesi, come indicato nelle varie circolari ministeriali in materia di DSA, che possono essere adottate nella personalizzazione della didattica:

1. Strumenti compensativi: - l'alunno con DSA può avvalersi di: tabella delle misure; tabelle delle formule; calcolatrice; registratore; cartine geografiche e storiche; altre tabelle della memoria; utilizzo di traduttori digitali; dizionari in lingua straniera computerizzati; uso delle enciclopedie multimediali; videoscrittura con correttore ortografico, correttore sintattico, sintesi vocale, predizione della parola; altri programmi specifici; utilizzo di internet per le ricerche; mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi; utilizzo dei libri digitali, ecc.

2. Misure dispensative: - l'alunno con DSA può essere dispensato da alcune prestazioni quali: lettura ad alta voce; scrittura sotto dettatura; copia dalla lavagna; uso del vocabolario cartaceo; studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni dei verbi; dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta; riduzione delle pagine da studiare, non dei contenuti; programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ecc.

3. Modalità di verifica: all'alunno con DSA possono essere somministrate verifiche strutturate a scelta multipla, riempimento/completamento, vero/falso, realizzazione di verifiche attraverso domande guidate, realizzazione delle verifiche (compreso il testo delle stesse) in forma digitale; lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante; lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale; riduzione / selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte; strutturazione dei problemi per fasi; organizzazione di interrogazioni programmate; prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna; programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte; supporto alle verifiche orali e scritte con l'utilizzo di mappe concettuali e mentali, con immagini e schemi.

4. Modalità di valutazione: la valutazione delle prove scritte e orali è effettuata con modalità che tengono conto del contenuto e non della forma; non si valutano gli errori di spelling, ortografia ecc.; le prove orali hanno maggior peso delle corrispondenti prove scritte (vedi Regolamento valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10).

Il singolo docente, dopo aver valutato le effettive necessità dello studente e le difficoltà manifestate nella propria materia, dovrà definire quali misure mettere in

atto per favorirne il successo scolastico. E' ovvio che la scelta e l'applicazione di dette metodologie rientrano nella discrezionalità del singolo docente che, meglio di ogni altro, può valutarne l'efficacia e l'opportunità.

Obiettivi da raggiungere ed esami finali

Premesso che ogni alunno con diagnosi di DSA è un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o difficoltà, gli obiettivi che questi deve raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle singole programmazioni disciplinari curricolari. Anche nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, le indicazioni ministeriali per questi studenti sono relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e valutazione, che afferiscono ai modi, ma non alla sostanza.

In ogni caso le prove scritte e orali debbono essere uguali a quelle dei compagni e non differenziate (semplificate o equipollenti).

Pertanto, di fronte a prove finali identiche a quelle dei compagni, non ci si può discostare sensibilmente dagli obiettivi già elaborati per la classe. Viene richiesta, quindi, l'applicazione degli stessi strumenti già predisposti anche in fase di esame. I docenti che si trovino ad esaminare alunni con diagnosi di DSA dovranno, quindi, applicare le stesse metodologie utilizzate durante l'anno senza comunque somministrare prove differenziate rispetto alla classe. Potranno invece essere adottati tempi superiori, strumenti informatici e quant'altro serva per favorire il buon esito della prova.

In relazione alla normativa relativa a "Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato", il Consiglio di Classe dell'ultimo anno di corso elabora, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento (documento del 15 maggio) in cui vengono indicate le azioni educative e didattiche realizzate per l'allievo con DSA.

Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con DSA, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, sia in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

La valutazione deve essere personalizzata, tenuto conto delle disabilità specifiche (Regolamento valutazione CM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art.

10):

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale, rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato

In risposta al progressivo aumento degli alunni certificati DSA che si iscrivono alla scuola secondaria di secondo grado, ed in conformità alla normativa vigente, è stato deciso di regolamentare la didattica e la metodologia per questi studenti, adottando il PDP.

Una volta approvato, il PDP verrà sottoposto alla famiglia e, se condiviso nell'azione educativa da proseguire a casa, verrà firmato da tutto il Consiglio di Classe, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico, diventando così il documento di riferimento per l'anno in corso, e verrà custodito nel fascicolo personale dell'alunno. E' possibile apportare modifiche qualora si registrassero specifiche esigenze nel corso dell'anno. A questo riguardo bisogna sottolineare quanto sia importante instaurare e mantenere un rapporto collaborativo con la famiglia in un'ottica di contratto formativo, che deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo.

Per far fronte alla redazione del PDP, la scuola deve essere in possesso della diagnosi specifica, regolarmente depositata in segreteria, protocollata ed archiviata nel fascicolo personale dell'alunno.

Dopo aver redatto il PDP, il Coordinatore di classe manterrà contatti costanti con il referente DSA di istituto e fornirà informazioni ai colleghi del Consiglio di Classe, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Il Dirigente Scolastico e il referente DSA d' istituto saranno a disposizione di docenti, alunni e famiglie per qualsiasi problematica emerga. Il referente assisterà le famiglie per la richiesta dei libri in formato digitale e per comunicazioni riguardanti la materia.

Ogni singolo docente dovrà: adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP; selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina (obiettivi minimi); utilizzare gli strumenti compensativi e adottare misure dispensative sulla base di quanto indicato nel PDP; creare un clima relazionale, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza; riferirsi al "Regolamento sulla valutazione" (Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22/06/2009).

Firma del Piano didattico Personalizzato e legge sulla privacy

Alla stesura del documento contribuirà anche la famiglia, che fornirà le informazioni necessarie a creare un percorso formativo personalizzato, e alla quale verrà proposta la firma dello stesso. Con l'apposizione della firma, la famiglia prende consapevolezza del fatto che autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna, procurandoglieli e facendoglieli usare, a collaborare con la scuola. La famiglia, rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico, si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, pertanto, senza l'autorizzazione della famiglia, la scuola non può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. E' necessario altresì informare tutti i docenti del Consiglio di Classe della situazione, affinché agiscano adeguatamente, vincolati anch'essi all'obbligo della riservatezza secondo la normativa sulla privacy.

Protocollo di accoglienza

Va tenuto in debito conto che gli studenti con DSA possono mostrare fragilità, spesso di natura psicologica e/o emotiva, legata alle loro specifiche difficoltà, e che può aumentare la difficoltà di comprensione. Pertanto è opportuno che la scuola predisponga una prima fase di accoglienza, soprattutto per gli studenti DSA iscritti al primo anno. Questa fase può prevedere un incontro preliminare con studenti e

famiglie, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in cui si illustrano le azioni che la scuola intende attivare per assicurare il buon andamento scolastico per questi alunni. E' un momento di contatto con i genitori ai quali si chiedono osservazioni e suggerimenti sull'uso di strumenti compensativi e dispensativi già adottati a casa e sulle strategie psicologiche da adottare in classe, per avviare ad una riflessione meta-cognitiva dello studente con DSA.

Nei primi giorni di scuola si possono effettuare interventi in classe mirati a creare un clima relazionale, favorire l'autostima, lavorare sulla consapevolezza, nell'ottica della trasparenza. Lo studente con DSA, i compagni e i docenti del Consiglio di Classe devono poter lavorare e collaborare in classe con serenità e chiarezza.

In sintesi, qui di seguito viene illustrato l'iter operativo per la realizzazione del protocollo di accoglienza.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Acquisisce la diagnosi che deve essere protocollata ed archiviata nel fascicolo personale dell'alunno ad opera della segreteria didattica dell'istituto.	Una copia della diagnosi va consegnata al referente DSA
Istituisce un'anagrafica elettronica degli alunni con DSA. Detta anagrafica deve contenere le generalità dell'alunno, la diagnosi sintetica, la classe di appartenenza e tutte quelle informazioni utili all'elaborazione di un percorso didattico personalizzato finalizzato al successo formativo.	Il referente DSA di istituto aggiorna l'anagrafica.
Nomina un docente referente DSA di istituto.	
Garantisce la circolazione delle informazioni	Attraverso l'azione del referente DSA d'istituto

La scuola tiene conto della presenza di alunni con DSA informa gli organi competenti per le prove INVALSI.

IL REFERENTE DSA D' ISTITUTO

Informa il Dirigente Scolastico	
Convoca la famiglia per raccogliere utili informazioni sull'alunno e sul percorso didattico pregresso.	Tali informazioni vanno passate al coordinatore di classe in cui l'alunno è inserito.
Organizza l'accoglienza agli studenti.	soprattutto per gli alunni iscritti al primo anno
Comunica con i docenti del consiglio di classe, per verificare l'efficacia del piano didattico personalizzato.	Fornisce le informazioni rilevanti ai colleghi, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.
Dà informazioni su corsi di formazione, progetti ed iniziative proposte da MIUR e AID	Cura e dà consigli sugli strumenti compensativi più utili al percorso scolastico.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Dopo un periodo di osservazione dell'alunno, predispone il Piano Didattico Personalizzato con indicazioni relative a metodologie, strumenti, verifiche e criteri di valutazione.	Tenendo conto della richiesta e/o delle informazioni della famiglia sull'uso di strumenti compensativi e dispensativi da adottare, redige il Piano da custodire nella segreteria della scuola nel fascicolo personale dell'alunno.
	Il PDP dovrà essere firmato da tutti i membri del Consiglio di Classe e dalla famiglia.

IL COORDINATORE DI CLASSE

Tiene contatti con la famiglia.	Per concordare gli strumenti da usare in classe e a casa.
Ha contatti con il Referente DSA di istituto.	Per studiare strategie metodologiche appropriate e conoscere strumenti compensativi validi.
Coordina le attività legate alla stesura del Portfolio DSA.	
Fornisce le informazioni rilevanti ai colleghi, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.	

a cura di:
Dirigente Scolastico Prof.ssa Manuela Germani

Docente referente DSA Prof.ssa R. Tomassetti